

MOZIONE

Per un programma specifico e intensivo a supporto del personale della SMB di Biasca

dell'8 maggio 2017

La prospettata chiusura delle attività operative della SMB SA di Biasca comporterà la soppressione di tutti i 41 posti di lavoro. Entro l'estate andranno quindi persi questi pregiati posti di lavoro, quasi tutti occupati da personale residente in Ticino, e nelle Tre Valli in particolare. Pur con tutta la buona volontà da parte dell'attuale proprietà, delle parti sociali e dell'autorità politica (Comune, Cantone ed Ente regionale per lo sviluppo), è improbabile che tale scenario possa mutare in pochi mesi, sia a causa del perdurare della debolezza della domanda in settori quali il militare oppure i veicoli speciali, sia a seguito della forza del franco e della sempre più aspra concorrenza internazionale specialmente da parte dei nuovi concorrenti dislocati soprattutto in Asia (Cina, India, ecc.).

Ritenuto quindi che la cessazione graduale e controllata di ogni attività presso la SMB SA di Biasca appare ormai inevitabile, e che vi è una disponibilità a collaborare pressoché totale da parte di tutti gli attori in campo al fine di minimizzare gli enormi danni di una simile chiusura, si chiede al Consiglio di Stato di **attuare un programma specifico e intensivo a supporto del personale come fu quello per la Monteforno con l'operazione Transfer Monteforno**, attivando risorse e competenze esistenti (LaborTransfer, SUPSI, URC, Innopark, ecc.), e in stretta collaborazione con le parti sociali. In tal modo sarà possibile occuparsi in maniera adeguata e con strumenti efficaci delle persone licenziate in massa, estendendo se del caso questa misura anche ad altre situazioni di chiusure/fallimenti aziendali che hanno colpito di recente le Tre Valli e il Cantone in generale. Tale provvedimento si giustifica - nella fattispecie della SMB - non solo per il fatto che si tratta di personale altamente specializzato in attività di nicchia e in funzioni molto precise/specialistiche (quindi nel contempo difficilmente ricollocabile) oppure senza particolare formazione (quindi altrettanto difficilmente ricollocabile), ma anche per il fatto che i dipendenti risultano essere quasi tutti residenti e che la fascia di età più rappresentata risulta essere quella dai 50 ai 59 anni, notoriamente quella più fragile, difficile da ricollocare e per la quale si riscontrano i tassi di disoccupazione di lunga durata più elevati.

Raffaele De Rosa e cofirmatari deputati delle Tre Valli:
Celio - Ghisla - Ghisolfi - Gianora -
Guerra - La Mantia - Terraneo